



ROGO DI VILLE E BOSCHI IN CALIFORNIA Giganteschi incendi avvolgono ormai da giorni le colline no aramati da giorni le colline. Intorno alla ridente località di Santa Barbara, sulla costa californiana, Ville, parchi, boschi sono andati in fumo, mentre ogni sforzo per domare le fiamme (una inchiesta è in corso perché si sospetta il ruolo) è almeno per ora risultato vano. Ieri quattro vigili del fuoco sono rimasti intrappolati in una barriera di fuoco ed hanno così perso la vita nel tentativo di domare le fiamme. Diverse colline sono state evacuate e si sono perfino verificati ingorghi di traffico nelle autostrade dove i fuggitivi si riversavano con le famiglie e con le robe. Nella foto: il fronte di fiamme sta per inghiottire una villa che viene evacuata.

Livorno
Avvelenati portuali dal concime svenduto dagli USA

Dal nostro corrispondente

LIVORNO 8. Centinaia di piccioni e di volatili sono morti e decine di lavoratori portuali sono rimasti intossicati nel corso di una operazione di scarico di un concime chimico al porto di Livorno.

Il concime (17 mila tonnellate) è arrivato in questi giorni nel nostro porto su una nave americana la « San Raphael ». Pochi minuti dopo che era iniziato lo scarico della merce — ci hanno detto gli stessi portuali — si è registrata un'improvvisa moria di piccioni che stazionano in permanenza all'interno del porto e di altri volatili mentre poco dopo gli stessi lavoratori avvertivano disturbi respiratori, gastrici e allergici.

Le operazioni di scarico sono state ora interrotte anche perché la merce provocava a quanto pare un cattivo funzionamento dei macchinari depositando polvere che si trasformava ben presto in ostinate nebbie. La merce è stata comunque smistata ai depositi con tutte le cautele del caso semina tonnellate al Terminal quattro alla società Ardenza Litopone e le rimanenti alla Federconsorzi di Livorno che ha sede all'Ardenza vicino alla fabbrica della Spica. Si suppone quindi che il concime verrà utilizzato comunque anche se veloce.

Sembra infatti che il concime arrivato a Livorno fosse già stato proibito negli Stati Uniti per il suo alto contenuto tossico.

Puo darsi che anche la strage di piccioni verificatasi a Livorno città è attribuita a qualche manutenzione o debba ricollegarsi al veleno della stessa merce.

L'autunno STANDA

E' una mantella a caffettano un impermeabile a quadri con pellegrina tanti coloratissimi cappotti plaid L'autunno e scegliere tra un completo matelasse e un blazer gessato sentirsi alla moda con gli accessori di punta borse ad intarsi stivali borchiati, baschi e berretti anni 30 L'autunno e vestirsi alla Standa tutte le novità costano meno

Ecco alcuni flash sul nostro assortimento il soprabito in imitazione antilope lire 19.900 il cappello coordinato lire 3.000 la tracolla morbida in vera pelle lire 7.900

Anche nell'abbigliamento-autunno **STANDA** è avanti!



Nonostante il tentativo di difesa del principale imputato al processo

Sempre più chiare responsabilità di Petrucci nello scandalo ONMI

Morgantini ha dovuto ammettere che nella questione degli appalti per la frutta ci si continuava a regolare secondo i consigli dell'ex sindaco - Il PM richiama l'accusato alle precedenti ammissioni

Questa volta il pubblico ministero ha perso proprio la pazienza. Erano tre o quattro giorni praticamente dai giorni in cui è salito sulla pedana davanti al tribunale che Dario Morgantini sub commesso dell'ONMI sotto la gestione Petrucci e complicito di questi tentava di fare marcia indietro e di scagionare il segretario regionale della DC.

Schivavotti lo ha interrotto «Insomma qui le cose sono due o lei ha detto il falso in istruttoria o lo sta dicendo in aula».

Tuttavia i particolari sotto l'incanto del presidente Bernardi e del pubblico ministero hanno chiaramente messo in luce le insanabili contraddizioni che esistono tra la realtà provata dai periti durante l'istruttoria e le tesi sostenute prima da Petrucci e ora da Morgantini.

Anche ieri al centro della udienza sono stati i rapporti tra l'ONMI e fornitori di ortofrutta. Sotto Petrucci i rifornimenti di verdure erano effettuati da una ditta quella di Domenico Cavallaro guardando caso esponente democristiano e quindi legato politicamente a Petrucci.

È stato a questo punto che il PM ha chiesto a Morgantini «Lei in istruttoria ha detto che Petrucci la istigava a stipulare il contratto con la società di Cavallaro E vero?».

Morgantini «Io a quell'epoca ero confuso forse sono stato capito male dal giudice istruttore volevo dire che Petrucci mi consigliava di tornare al metodo delle forniture indirette. Non mi fece mai il nome di Cavallaro e della sua società». C.M.

In un popoloso rione di Napoli

Treno uccide due bimbi che giocano sui binari

NAPOLI 8. Due ragazzini sono stati uccisi dal treno mentre giocavano stamattina alle 10,25 su un tratto della strada ferrata che in curva corre lungo un popolosissimo casertano popolare il rione Luzzatti. Nel momento in cui scivolavano a sera ancora nessuno si è presentato per identificare i due poveri ragazzi morti — appartiene età 13 anni, biondissimi, grigi, maglietta rossa il più grande e il più piccolo forse ha 10 o 11 anni prima ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale «Cardarelli» senza conoscenza e poi spirato per il gravissimo trauma cranico riportato la frattura del femore le contusioni in tutto il corpo.

L'altro ragazzo ha trovato la morte istantanea nell'urto violentissimo contro il locomotore del treno AT 207 partito da Napoli alle 10,20 e diretto a Cassino. Il poveretto è stato quindi sbalzato lontano dai binari. Il macchinista Domenico Stella non ha potuto far nulla altro che una disperata ed inutile frenata quando è visto davanti all'improvviso e all'uscita della lunga curva che si trova a breve distanza dalla stazione ferroviaria di Napoli (giusto dopo la stazione della metropolitana e il complesso delle officine ferroviarie di via Giannarco) i due ragazzi che attraversavano imprudentemente i binari.

Della tragedia si sono accorti quando hanno sentito la frenata gli abitanti degli ultimi stadi del Rione Luzzatti che affacciano proprio sulla strada ferrata in quel rione ogni famiglia sa bene quale attrattiva rappresenti per i bambini la scalata del terrapieno e del muro — insufficiente ma riparo pieno di varchi — dopo il giungla ai binari. Anche i ferrovieri sanno che la zona di via Giannarco può riservare amarissime sorprese e quelle di stamane sono solo le ultime vittime di una serie purtroppo lunga.

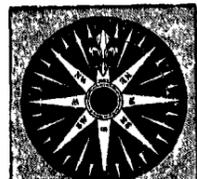
Clamorosa protesta di un taxista abusivo

Dieci ore sul Colosseo per riavere la patente

È rimasto in bilico su un congegno del Colosseo per dieci ore consecutive soltanto a mezzogiorno di ieri è terminata la protesta di un taxista abusivo Franco Angiella che era salito sul Colosseo alle due della scorsa notte per reclamare contro il ritiro della patente automobilistica. L'Angiella si è coninato ad abbassare la sua scomoda e pericolosa posizione quando gli è stato detto che il prefetto lo avrebbe ricevuto per discutere il suo caso.

Franco Angiella ha 34 anni è sposato e padre di sei figli con quali vive in una baracca in via dei Mirani lavora come autista di piazza benché non abbia la regolare licenza come del resto moltissimi altri. Non molto tempo fa è ricapitato nelle sanzioni previste dalla legge contro gli abusivi fermato dalla polizia nei pressi della stazione Termini gli è stata ritirata la patente.

Così con sei figli da sfamare senza più speranza comunque di lavorare l'Angiella ha pensato di inscenare la clamorosa protesta sul Colosseo «per attirare l'attenzione delle autorità sul suo caso» come lui stesso ha urlato dall'alto.



La situazione meteorologica

In persistenza della vasta area di alta pressione atlantica che, oltre l'Europa centro meridionale e il Mediterraneo centrale, si sta acquistando il vigore dell'occidentalità. Non ci sono da segnalare di conseguenza variazioni notevoli rispetto all'andamento dei giorni scorsi. Su tutte le regioni della nostra penisola è sovrastato il tempo sarà caratterizzato di prevalenza di cielo sereno.

P. G.